



LA VERA SPIRITUALITÀ DI ROMA? PROTOCRISTIANA PIÙ CHE BAROCCA

Un volume di eccezionale importanza ci mette sotto gli occhi un aspetto di Roma spesso ingiustamente trascurato. Si tratta delle prime chiese cristiane nel periodo dal IV al VII secolo. Autore Hugo

Brandenburg specialista di archeologia paleocristiana. Titolo: *Le prime chiese di Roma* Il prezzo, 130 euro, è alto però bisogna tener conto che si tratta di un volume di grande formato e di molte pagine, magistralmente stampato, ricco di saggi di notevole importanza, corredato da numerose foto a colori, completato da una vasta documentazione iconografica con piante, prospetti, assonometrie e fotografie degli edifici che illustrano la trattazione. Una vera impresa editoriale che venne pubblicata per la prima volta nel 2004, oggi riproposta con i dovuti aggiornamenti nelle immagini e nei testi. Il mio entusiasmo per questa impresa editoriale è motivato dal fatto che chiese e basiliche protocristiane rappresentano molto meglio del fasto barocco l'esigenza spirituale della religiosità cristiana. Queste chiese si presentano con maggiore sobrietà di linee e di decorazioni, spesso sono state costruite con materiali di spoglio o adattando edifici pre-cristiani, come il volume evidenzia. Si depredegarono le vestigia della Roma classica per rivestire la Roma cristiana. Ma quello che all'epoca fu un crimine, col tempo è diventato un pregio: le chiese della

prima cristianità trasmettono il respiro e lo spirito del tempo in cui quelle colonne, quelle trabeazioni erano state fatte, tanto più che il loro riutilizzo le ha salvate in molti casi dalla distruzione.

Uno dei pregi del volume è appunto quello di sottolineare questa caratteristica. Tra i molti esempi che si potrebbero fare cito il caso della basilica mausoleo detta di santa Costanza, in realtà dedicata alle due figlie di Costantino, Elena e Costantina.

Anche qui le colonne sono di spoglio ma l'architettura dell'insieme è sconvolgente: la cupola poggia su 12 coppie di colonne disposte ad anello che delimitano un deambulatorio circolare coperto da una volta a mosaico. La struttura viene così a creare uno spazio caratterizzato dal contrasto vivo tra luce e ombra. Sobrietà di stile infatti non vuol dire povertà, significa solo dar corpo a una concezione spirituale lontana dal gran teatro del barocco che a partire dal XVII secolo avrebbe fissato nelle sue volute la fisionomia della città.



LE PRIME CHIESE DI ROMA
Hugo Brandenburg
JACA BOOK
pp. 367
euro 130

■ **DE L'INFINITO UNIVERSO E MONDI**
Giordano Bruno VENEXIA EDIZIONI
pp. 153 euro 22,50

Una giovane studiosa, Manuela Madamma, ha volto in italiano contemporaneo uno dei più celebri e quasi profetici dialoghi bruniani. Arso vivo nel febbraio 1600 a Campo de' Fiori in Roma, per ordine dell'Inquisizione



in quanto accusato di eresia, il filosofo aveva in realtà anticipato per pura forza speculativa alcune scoperte in seguito verificate sperimentalmente dalla scienza.

■ **DI CHI È LA COLPA** Umberto Vicenti
DONZELLI - pp. 153 euro 15

L'autore (Giurisprudenza, Padova) risale qui alle cause profonde e lontane del dissesto italiano che, a suo avviso, sono istituzionali. Erano cioè presenti ab origine nell'Italia postbellica anche se nascoste dallo

straordinario slancio della Ricostruzione democratica. Ecco perché, venuta meno quella generazione (e sopraggiunta la crisi), l'Italia è diventata oggi un Paese profondamente ingiusto.

